



AVVISO DI CO-PROGETTAZIONE per l'attivazione di servizi di informazione e supporto all'affidamento familiare

**iniziativa finanziata dai fondi di cui al D.M. 93/2020 - CUP F51H20000120001
nell'ambito del progetto "Nuove devianze giovanili".**

PREMESSA

La Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta (di seguito Fondazione) e il Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta (di seguito CSV VDA ODV) hanno presentato un'articolata proposta progettuale nell'ambito della procedura di co-progettazione per la gestione di iniziative di interesse generale a valere sul fondo ministeriale anno 2020, ai sensi degli artt. 72 e 73 del d.lgs. 117/2017 "Codice del Terzo settore", di cui alla DGR n. 1254 del 23 novembre 2020. Tale proposta prevede una serie di interventi a favore di bambini e ragazzi in età scolare, tra le quali "Nuove devianze giovanili", nell'ambito del quale si inserisce il presente avviso incentrato sulla creazione di servizi di informazione e supporto all'affidamento familiare.

L'istituto dell'affidamento rappresenta oggi una delle maglie forti della prevenzione sia primaria sia secondaria. L'affidamento è infatti una delle misure importanti per prevenire l'insorgere di possibili "devianze minorili" e recuperare il semiabbandono di un bambino conseguente ad una istituzionalizzazione protratta, soprattutto se connessa a carenze alloggiative e occupazionali o all'allontanamento di uno dei genitori, ed ancora si pone come efficace misura sostitutiva della adozione per gli adolescenti che rifiutano di essere adottati, la sola che consenta di educarli e di progettare per loro un futuro migliore.

Esso non va dunque considerato soltanto come uno strumento in grado di svolgere una funzione protettiva e di cura; risulta, bensì, essere un più ampio e complesso progetto di recupero di un sistema familiare temporaneamente insufficiente sul versante della cura della prole. Questa prospettiva di tutela obbliga ad un salto di qualità passando da un'ottica di pro-assistenzialistica ad un'ottica di prevenzione relazionale nella quale viene meglio tutelato l'interesse del/la bambino/a, contribuendo al sostegno del sistema familiare ed al cambiamento delle dinamiche disfunzionali ed insufficienti presenti al suo interno.

In particolare, gli affidi più "leggeri", tra cui ad esempio l'affido diurno, rientrano tra gli interventi di supporto alla famiglia in difficoltà, da attuarsi assieme ad altri possibili strumenti in un'ottica di prevenzione del disagio. Un altro esempio riguarda i minori stranieri non accompagnati e non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea. Questi ultimi, non avendo presentato domanda di asilo politico, si trovano per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano. Arrivano in Italia da soli, spesso seguendo le rotte dell'immigrazione clandestina, e vanno perciò indirizzati a un percorso di autonomia e indipendenza, anche in considerazione dell'approssimarsi della maggiore età, per prevenire possibili fenomeni di devianza.

In sintesi, la finalità principale dell'affidamento familiare è quella di offrire al minore un ambiente familiare positivo e idoneo al suo sviluppo psico-fisico, qualora la sua famiglia di origine si trovi in una situazione di temporanea difficoltà, tale da impedirle di far fronte in maniera autonoma e adeguata ai bisogni dei propri membri minori. L'affidamento si applica sia come strumento preventivo, sia come strumento riparativo.

A livello nazionale, dal punto di vista normativo, l'affidamento familiare è disciplinato dalla L. 184/1983 aggiornata con L.149/2001. Due documenti importanti nell'ambito di tale istituto di tutela sono:

- le Linee di Indirizzo Nazionali per l'Affidamento familiare richiamate le "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare" approvate dalla Conferenza unificata Governo-Regioni/Province autonome nel 2012;
- le Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, approvate dalla Conferenza Unificata Governo Regioni/Province autonome il 21 dicembre 2017 che annoverano il "vicinato solidale" e quindi tutto il settore delle accoglienze e dei supporti informali quali dispositivi di intervento da attivare a sostegno delle famiglie.

A livello regionale, nel 2019 è stata approvata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1719 che aggiorna le modalità degli interventi in materia di affidamento familiare: partendo dall'esperienza maturata negli anni in ambito di affidamento familiare, tale deliberazione identifica nuove forme e tipologie di affidamento più flessibili, quali l'affido part time e l'affiancamento di una famiglia ad un'altra famiglia differenziando i gradi di protezione e le modalità di presa in carico a seconda del livello di necessità di intervento istituzionale.

Tra i diversi compiti assegnati all'équipe Affidi, - incardinata presso l'Ufficio minori della Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative con DGR 2040/2005 , si annoverano:

- fornire alle persone (singoli, coppie, famiglie) interessate alle diverse tipologie di affido tutti gli elementi per poter valutare con le famiglie affidatarie la propria effettiva disponibilità, anche in relazione al proprio nucleo familiare, attraverso un lavoro di informazione/formazione individuale e/o di gruppo riguardo agli aspetti giuridici, sociali e psicologici dell'affidamento;
- verificare attraverso un percorso di conoscenza, tra le persone che hanno offerto la loro disponibilità all'affidamento, la presenza di alcune caratteristiche fondamentali (quali ad esempio la capacità di offrire un valido rapporto educativo ed affettivo, di comprendere l'individualità del minore e di sostenerne il processo di crescita, tenendo conto delle sue esperienze e dei suoi vissuti), nonché la disponibilità ad instaurare rapporti di collaborazione con la famiglia d'origine, con gli operatori dei servizi competenti e con gli eventuali altri soggetti coinvolti nel progetto sul minore;
- predisporre una relazione al termine di ogni percorso intrapreso da singoli, coppie, famiglie, in merito alla valutazione finale dello stesso¹, che verrà conservata agli atti dell'ufficio minori e condivisa con gli interessati ai fini della trasparenza del percorso svolto;
- valutare, congiuntamente all'équipe socio sanitaria, l'ipotesi di abbinamento minore/famiglia affidataria o famiglia da affiancare/famiglia affiancante;
- incontrare periodicamente le équipes territoriali per un aggiornamento riguardo all'andamento dell'esperienza di affidamento familiare di minori e per un eventuale confronto tecnico-professionale su situazioni di particolare complessità.

Con riferimento al territorio valdostano, al momento attuale, sono in essere i seguenti affidamenti:

- n. 12 affidamenti eterofamiliari (di cui uno fuori Valle d'Aosta);
- n. 15 affidamenti intrafamiliari;
- n. 9 affidamenti part time (ex accoglienze volontarie) che si diversificano a seconda dell'impegno della famiglia volontaria e del progetto costruito dall'équipe socio sanitaria di riferimento sul minore e sulla sua famiglia.

¹Il concetto di "compatibilità all'affido" per una famiglia, una coppia o una persona singola non vuole rappresentare un giudizio immodificabile nel tempo; richiama piuttosto la possibilità che le persone possano presentare o meno caratteristiche adeguate all'accoglienza di un minore in difficoltà, durante il ciclo vitale di quel particolare momento evolutivo che il nucleo o il singolo individuo presentano.

- n. 2 progetti di affidamento di minori con particolari necessità come l'affidamento di neonati in attesa del loro inserimento in famiglie adottive individuate dal Tribunale per i Minorenni.

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

- D.M. n. 93 in data 7 agosto 2020 che adotta l'Atto di indirizzo recante, per l'anno 2020, l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso le risorse incrementali assegnate dall'articolo 67 del D.L. n. 34 del 2020, convertito dalla L. n. 77 del 17 luglio 2020;
- Accordo di Programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Valle d'Aosta approvato tramite Decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 27 luglio 2020, n. 255;
- Linee guida n. 8686 del 3 settembre 2020 per l'attuazione degli accordi di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale;
- DGR n. 1254 del 23 novembre 2020 recante "Istruttoria pubblica per l'individuazione di un soggetto del Terzo settore in qualità di partner, nell'ambito della procedura di co-progettazione per la gestione di iniziative di interesse generale a valere sul fondo ministeriale anno 2020, ai sensi degli artt. 72 e 73 del d.lgs. 117/2017 "Codice del terzo settore" e relativo avviso;
- Comunicazione di avvio della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo settore, del Dipartimento Politiche sociali della Regione autonoma Valle d'Aosta in data 21 dicembre 2020 e successiva liquidazione dell'anticipo;
- Comunicazione concernente la valutazione proposta di budget preventivo e richiesta di avvio di alcune attività progettuali previste, del Dipartimento Politiche sociali della Regione autonoma Valle d'Aosta in data 20 maggio 2021;
- Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" e successive modifiche;
- Linee di indirizzo per l'affidamento familiare approvate dalla Conferenza unificata Governo-Regioni/Province autonome nel 2012;
- Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, approvate dalla Conferenza Unificata Governo Regioni/Province autonome il 21 dicembre 2017;
- Deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 1719 del 06/12/2019 che aggiorna le modalità degli interventi in materia di affidamento familiare.

OGGETTO DELL'AVVISO

La Fondazione intende selezionare con il presente avviso una rete partenariale con la quale avviare un percorso di co-progettazione per l'implementazione di servizi di informazione e supporto all'affidamento familiare.

L'intervento si pone tre obiettivi principali, volti a rafforzare l'esperienza dell'affido a diversi livelli:

- la promozione di iniziative di sensibilizzazione, pubblicizzazione ed orientamento delle persone per favorire una cultura dell'accoglienza, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato e le realtà del privato sociale;
- la collaborazione con le associazioni di volontariato e le realtà del privato sociale al fine di individuare potenziali famiglie che necessitano di sostegno e/o che si offrono disponibili a supportare altre famiglie;
- il supporto alle famiglie affidatarie, sia attraverso incontri periodici di gruppo di formazione/confronto sull'esperienza di affidamento, sia attraverso consulenze specifiche alla famiglia qualora si trovasse ad affrontare un momento di crisi/difficoltà, ad integrazione del sostegno dell'équipe socio-sanitarie di riferimento di ogni singolo minore affidato.

SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE LA CANDIDATURA

Possono presentare la propria candidatura alla co-progettazione i partenariati territoriali costituiti da enti del Terzo settore, regolarmente iscritti nei corrispondenti registri regionali della Valle d'Aosta, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS). Per la candidatura sono richiesti i seguenti requisiti minimi:

- presenza di almeno due soggetti del terzo settore di cui uno assume la qualifica di capofila;
- presenza di almeno un'Organizzazione di volontariato (OdV) o un'Associazione di promozione sociale (APS);

Sarà selezionata una rete partenariale con la quale avviare il percorso di co-progettazione.

Ogni Ente partecipante può presentare la propria candidatura con una sola rete partenariale.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Il presente avviso, scaricabile dal sito della Fondazione <https://www.fondazionevda.it>, riporta in allegato la modulistica da compilare per la presentazione della candidatura. All'atto della candidatura la rete partenariale **presenta un'idea progettuale** che sarà il punto di partenza per il processo di co-progettazione con la Fondazione e i servizi competenti.

La candidatura

- modulo di domanda di partecipazione firmato dal legale rappresentante dell'organizzazione capofila (Allegato 1);
- formulario presentante l'idea progettuale compilato in ogni sua parte (Allegato 2);
- adesione dei partner, firmato dai legali rappresentanti degli Enti partner (Allegato 3);

All'atto della presentazione della proposta progettuale (cfr. modulo di domanda) il capofila si impegna a partecipare agli incontri di co-progettazione organizzati dal Fondazione.

Le proposte progettuali dovranno pervenire su supporto informatico all'indirizzo mail fondazionevda@pec.it entro e non oltre le **ore 12.00 del 25 giugno 2022**.

La Fondazione si riserva la facoltà di chiedere un'integrazione della documentazione, in fase di valutazione della candidatura, che dovrà essere presentata entro 3 giorni dalla richiesta.

RISULTATI ATTESI

Attraverso il presente avviso e il successivo tavolo di co-progettazione si perseguono i risultati presenti:

- l'aumento delle possibili famiglie disponibili all'affidamento familiare e/o a progetti di affido part time;
- la riduzione del tempo di attesa dei minori per i quali i servizi o già l'Autorità Giudiziaria ha ipotizzato il loro inserimento in famiglia affidataria;
- l'aumento delle competenze delle famiglie affidatarie, impegnate non solo nella gestione quotidiana del minore, ma anche della relazione con la sua famiglia d'origine (sia all'interno di un affido partecipato, sia in relazione invece all'impegno collegato alle visite protette) e con i servizi di riferimento.
- il favorire una narrazione positiva dell'esperienza dell'affido, capace sia di esprimerne le difficoltà e le risorse, ma anche di descrivere un sistema di supporto quanto più efficace possibile.

DESTINATARI

I destinatari diretti dell'iniziativa sono:

- la popolazione valdostana, attraverso un'attività di promozione della cultura dell'accoglienza e dell'affido;

- le organizzazioni di volontariato, attraverso la creazione di una rete di collaborazione e di supporto alle famiglie;
- le famiglie affidatarie, in modo particolare quelle coinvolte in affidamenti extra-familiari ma anche quelle coinvolte in affidamenti intra-familiari, avendo le due esperienze di affido delle caratteristiche specifiche.

I destinatari indiretti sono i minori in situazione di rischio/pregiudizio.

ATTIVITA' FINANZIABILI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Attività di promozione di una cultura dell'accoglienza e dell'affidamento familiare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a. creazione di un volantino cartaceo e/o digitale;
- b. pubblicazione di articoli su giornali e interventi su altri mass media;
- c. incontri di sensibilizzazione e promozione con interlocutori privilegiati (associazionismo, realtà parrocchiali, cooperazione sociale ecc.);
- d. organizzazione di gruppi formativi - informativi sugli affidamenti part time.

Attività di consulenza educativa quali l'attivazione di un pacchetto ore di consulenze educative al bisogno.

Attività di sostegno all'esperienza affidataria (sia famiglie già impegnate in affido, sia famiglie in attesa di abbinamento), a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a. organizzazione di incontri con le famiglie impegnate in affidamenti residenziali
- b. organizzazione di incontri con le famiglie impegnate in affidamenti part time
- c. creazione e conduzione di gruppi con attenzione agli aspetti psico-educativi e educativi-pedagogici

Azioni di sistema, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a. organizzazione di incontri con l'Equipe Affidi
- b. attività di back office per il contatto e la comunicazione con le famiglie.

DURATA

L'iniziativa dovrà essere chiusa e rendicontata entro e non oltre il 31 luglio 2023.

RISORSE

Il finanziamento è previsto a copertura del 100% delle spese previste e ammissibili. Le risorse destinate al finanziamento dell'iniziativa ammontano complessivamente fino a un massimo di euro 20.000,00.

L'erogazione delle stesse avverrà secondo le seguenti modalità

- 75% dello stanziamento sarà erogato dalla Fondazione a titolo di anticipazione all'atto di avvio del progetto;
- 25% dello stanziamento sarà erogato ad avvenuta acquisizione della relazione finale e della rendicontazione complessiva delle spese sostenute.

Delle rendicontazioni intermedie potranno essere richieste al soggetto capofila, anche sulla base delle esigenze di rendicontazione all'amministrazione procedente.

Sarà eventualmente possibile aumentare la quota di finanziamento, previo accordo con l'amministrazione regionale titolare della gestione dei fondi di cui al DM 93/2020, in caso di comprovata valutazione di ulteriori fabbisogni.

Non sussiste nessun obbligo di stanziamento della totalità del finanziamento da parte della Fondazione: qualora, a fine del percorso di co-progettazione, una o più azioni/servizi risultanti dalla co-progettazione non siano rispondenti agli obiettivi del presente Avviso, la Fondazione si riserva la possibilità di non ritenerla/li ammissibile/i al finanziamento.

ESAME E VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE

La valutazione delle candidature consisterà in una prima fase istruttoria in cui verrà verificata l'ammissibilità formale delle domande. Successivamente le candidature saranno valutate da una commissione di valutazione istituita ad hoc dalla Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta. La commissione di valutazione agirà in maniera collegiale, applicando i seguenti criteri.

Valutazione del partenariato	Punteggio max
Qualità del partenariato con riferimento agli obiettivi del servizio	20
Ampiezza del partenariato	10
Esperienza del partenariato rispetto ai servizi richiesti	10
Esperienza e professionalità delle figure coinvolte	10

Valutazione dell'idea progettuale	Punteggio max
Coerenza della proposta con gli obiettivi e i risultati attesi	20
Completezza e articolazione delle azioni	10
Coerenza delle azioni proposte con le risorse umane impiegate	10
Coerenza delle azioni con il piano finanziario previsto	10

Saranno escluse le candidature che non raggiungono un minimo di 60 punti.

RENDICONTAZIONE

La rendicontazione avviene a costi reali, sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dagli Enti del terzo settore in qualità di capofila o di enti partner che rispondano ai seguenti criteri:

- siano state sostenute nel periodo di eleggibilità, ovvero dalla data di pubblicazione del presente avviso alla data di chiusura del servizio, e rendicontate entro i termini (31 luglio 2023);
- siano funzionali alla realizzazione delle attività risultanti dalla co-progettazione;
- siano regolarmente registrate nella contabilità degli Enti;

E' possibile riconoscere una percentuale forfettaria del 5% delle spese ammissibili a copertura dei costi indiretti.

Nell'utilizzo dei fondi gli enti devono garantire la tracciabilità dei flussi finanziari e apporre il CUP di progetto nei giustificativi di spesa e di pagamento relativi all'intervento.

Ulteriori dettagli e specifiche rispetto alle singole categorie di spesa saranno forniti nella fase di co-progettazione.

PRIVACY

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 (Codice Privacy) e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR 2016/679), recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si informa che i dati personali forniti formano oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza.

I dati personali richiesti o comunque acquisiti via posta elettronica, moduli elettronici o con altre modalità sono oggetto di trattamento esclusivamente al fine di effettuare le attività previste dal presente avviso promosso dalla Fondazione ovvero:

- gestione delle attività di istruttoria predisposte per la valutazione delle candidature pervenute;
- gestione delle attività operative legate all'eventuale erogazione di contributi;
- gestione dei processi amministrativi, contabili e fiscali;
- gestione delle attività di analisi, monitoraggio, e ricerca sui contributi concessi;
- attività di comunicazione e divulgazione relativamente all'attività finanziata.

PUBBLICITA'

In linea con le disposizioni regolanti l'utilizzo dei fondi ministeriali (DM 93/2020), deve essere garantita la massima diffusione ai prodotti e ai risultati ottenuti nel quadro delle azioni cofinanziate. I candidati si impegnano ad indicare in ogni atto, documento e iniziativa che le attività realizzate sono finanziate dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, apponendo il logo ufficiale di quest'ultimo. Al logo del Ministero devono seguire i loghi della Regione autonoma Valle d'Aosta, della Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta e del CSV VDA ODV.